

Cronache di Archeologia

Scavi e ricerche

1
2021

Rivista dell'Università di Catania

Cronache – Scavi e Ricerche

Direttrice: Simona V. Todaro

Comitato di redazione: Claudia Devoto, Marianna Figuera, Gian Michele Gerogiannis, Giulia Raimondi.

Comitato scientifico: Lucia Arcifa, Luigi Maria Calì, Margherita Guglielmina Cassia, Enrico Felici, Nicola Laneri, Daniele Malfitana, Pietro Militello, Orazio Palio, Eleonora Pappalardo

eISBN: 978-88-5491-339-4

© Università di Catania

© Roma 2021 Edizioni Quasar di Severino Tognon s.r.l.

via Ajaccio 41-43, 00198 Roma (Italia)

www.edizioniquasar.it

Tutti i diritti riservati

Il contenuto risponde alle norme della legislazione italiana in materia di proprietà intellettuale ed è di proprietà esclusiva dell'Editore ed è soggetta a copyright.

Le opere che figurano nel sito possono essere consultate e riprodotte su supporto cartaceo o elettronico con la riserva che l'uso sia strettamente personale, sia scientifico che didattico, escludendo qualsiasi uso di tipo commerciale.

La riproduzione e la citazione dovranno obbligatoriamente menzionare l'editore, il nome della rivista, l'autore e il riferimento al documento. Qualsiasi altro tipo di riproduzione è vietato, salvo accordi preliminari con l'Editore.

Il volume è stato realizzato con il finanziamento del progetto di ricerca Storage, linea PIACERI, diretto dal Professore Pietro Maria Militello, Dipartimento di Scienze Umanistiche dell'Università di Catania.

Cronache di Archeologia

Scavi e ricerche 1

Edizioni Quasar

Le nuove indagini nell'area centrale di Agrigento

Luigi Maria Calì

Negli ultimi anni l'Università di Catania e il Parco della Valle di Agrigento ha portato avanti un progetto di ricerca sull'area monumentale centrale della città. Si tratta di una vasta area, in parte sostenuta artificialmente da muri di terrazzamento, che comprende edifici templari e amministrativi e che costituisce il cuore politico e culturale dell'impianto urbano (fig. 1). Di fatto oscurata dall'importanza degli edifici templari che sfilano lungo il confine meridionale dell'impianto urbano, l'analisi di questo grande quartiere monumentale non ha spesso avuto quell'attenzione che meritava. D'altra parte, già il mecenate inglese Hardcastle, che aveva finanziato i lavori per lo scavo e il restauro dei templi, aveva tentato di rinvenire il teatro in quest'area, ma cercandolo nel lato sbagliato, cioè lungo l'avvallamento che si trova a ovest del Tempio ellenistico romano¹. Pirro Marconi che aveva condotto in prima persona le indagini, non aveva trovato l'edificio teatrale, ma una serie di poderosi muri di terrazzamento che sostenevano la terrazza sulla quale successivamente Ernesto de Miro troverà il *Bouleuterion* e, più a nord, il Tempio ellenistico romano². Per il resto, prima delle nuove ricerche, l'area era nota per una serie di edifici a carattere sacro (Tempio ellenistico romano, Sacello di Falaride) e amministrativo (*bouleuterion*, *ekklesiasterion*) che tuttavia erano intervallati da ampi spazi non scavati e divise dall'edificio del Museo Archeologico che non permetteva una visione d'insieme dell'intero complesso.

Il primo passo per una nuova lettura complessiva dell'intero quartiere pubblico è stata la definizione di una nuova pianta di Agrigento. In questa la scoperta di una nuova *plateia* che correva in direzione est-ovest ha permesso di stabilire la lunghezza degli isolati a 150 m e non più a 300 m, come in precedenza (fig. 2)³. La nuova pianta è sicuramente più organica e si allinea ad altri complessi urbani della Sicilia antica come Catania, Naxos, Camarina, ma ha permesso anche di isolare un'area di grandi dimensioni nella quale gli isolati mantengono la lunghezza di 300 m. Si tratta di una grande piazza di 300 per 170 m, compresa a nord e a sud tra due *plateiai* e che confina a est con il quartiere abitativo di età ellenistica e romana, mentre a ovest è in parte sostenuta dai terrazzamenti rinvenuti da Marconi e in parte si appoggia alla collina dove sorge la chiesa di S. Nicola. Il lato occidentale della piazza si apriva su altri spazi pubblici nei quali si trovavano gli edifici amministrativi, il *bouleuterion* e l'*ekklesiasterion*, già portati alla luce, mentre il lato sud, fortemente scosceso superava il dislivello tra la quota della piazza e quello della *plateia* immediatamente a sud con la grande cavea teatrale (fig. 3).

La piazza si struttura almeno a partire dalla fine del VI secolo, quando si data la prima griglia urbana e viene forse monumentalizzata per la prima volta sotto la tirannide di Terone, negli anni immediatamente successivi alla battaglia di Himera. Tuttavia, è alla fine del IV secolo che iniziano i lavori per una nuova monumentalizzazione che comprendono il teatro e l'*ekklesiasterion* e che ac-

1 MARCONI 1926.

2 DE MIRO 2011.

3 BRIENZA *et alii* 2016; BRIENZA, CALÌ 2018.



Fig. 1 - Gli scavi del teatro visti dal drone (foto di V. Mirto).

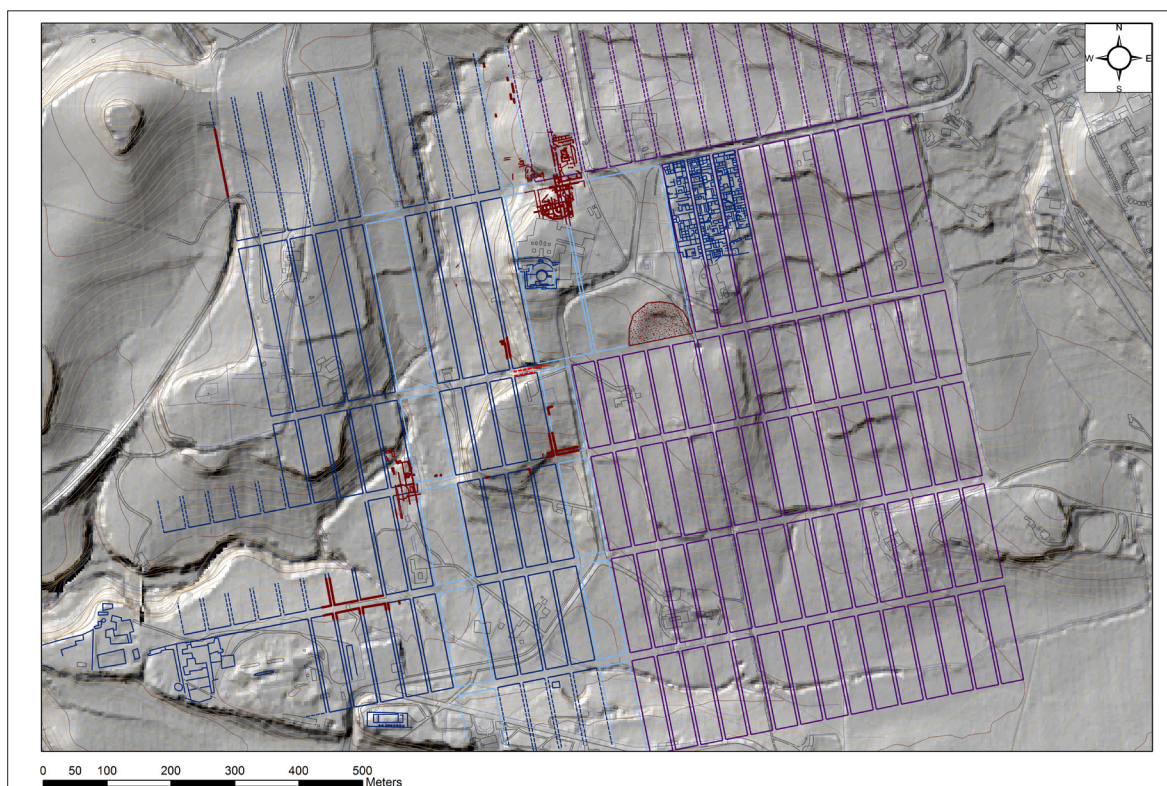


Fig. 2 - Planimetria di Agrigento (elaborazione di E. Brienza).



Fig. 3 - Area pubblica centrale (elaborazione di M. Liuzzo, E. di Maggio, S. Giuliano).

centuano il carattere amministrativo e rappresentativo dello spazio⁴.

Il teatro presenta due importanti fasi costruttive. La prima tra la fine del IV secolo e l'inizio del successivo misura 95 m di diametro e presenta una pianta molto simile al teatro nel santuario di Asklepio a Epidauro. Si tratta di una delle cave teatrali

⁴ CALIÒ 2018; CALIÒ 2019.



Fig. 4 - Planimetria generale dell'area del teatro. Disegno e rilievo Politecnico di Bari 2016-2021, supervisione A. Fino.

più antiche della Sicilia e precede di diversi anni la diffusione di questo tipo di edifici sull'isola (fig. 4). La seconda fase prevede il rialzamento dell'anello in *summa cavea* tra la fine del III secolo e l'inizio del II a.C. e coincide con un importante ripensamento funzionale dell'intero quartiere⁵. L'*ekklesiasterion* è chiuso definitivamente e lo spazio è ora occupato da un tempietto circondato da un portico; un secondo tempio, più monumentale, sul quale si imposta la chiesa di san Nicola, è costruito tra il portico e l'agorà; nell'angolo nord ovest è realizzato un terzo edificio sacro, il cosiddetto Tempio ellenistico romano⁶. Questo nuovo

ripensamento dell'impianto coincide con una riorganizzazione urbana più complessiva che si sviluppa in età romana con la costruzione di nuovi impianti monumentali, come il ginnasio, e una riorganizzazione delle grandi dimore private nel quartiere ellenistico romano e testimonia la vitalità della città in età tardo ellenistica e imperiale. Non è possibile stabilire con certezza quando l'edificio teatrale sia stato defunzionalizzato. Su base stratigrafica è probabile che in epoca costantiniana la *cavea* sia stata ostruita da materiale alluvionale dovuto a una generale crisi degli impianti idrici della città. Tuttavia, intorno all'edificio, nelle aree meno interessate dalla crisi idrologica, la comunità continua ad essere presente. Intorno alla seconda metà del V secolo d.C. la *summa cavea* è

⁵ Per la cronologia delle due fasi vedi CALIÒ 2018 e LEONI 2018.

⁶ CALIÒ et alii 2016.

stata già sistematicamente smontata e si avvertono le tracce della realizzazione di un grande quartiere cristiano con un edificio ecclesiastico e altre strutture la cui funzione al momento non è chiara.

L'ultimo atto è quello dello smantellamento definitivo anche di questi edifici che si data approssimativamente tra il VII e l'VIII secolo d.C. La chiesa è completamente smontata e rimangono pochi muri in fondazione. Non è possibile al momento determinare il motivo, forse una nuova difficoltà legata alle gestioni delle acque o più semplicemente lo spostamento del culto nella collina di Girgenti, dove sorge il nucleo della città medievale e moderna.

Le rovine del teatro, visibili ancora al domenicano Fazello nel XVI secolo, sono state poi dimenticate fino alla recente riscoperta⁷.

Le indagini svolte nell'area a sud dell'agorà sono iniziate nell'estate del 2016, quando fu individuato un muro costituito da un unico filare⁸. Questo, caratterizzato da un marcato andamento curvilineo, aveva fatto sorgere sin da subito il sospetto che si trattasse proprio dell'antico teatro di Agrigento, noto da diverse fonti, ma finora rimasto nascosto alla ricerca archeologica⁹.

Dopo tale scoperta, dunque, sono state effettuate altre campagne di scavo, in sinergia con il Parco Archeologico di Agrigento, nel 2017, nel 2018 e, più recentemente, nel 2021¹⁰.

Le indagini, non facili per la notevole estensione dell'area e per il grande interro che ricopre le strutture, sono ancora in corso. Tuttavia, sulla base delle evidenze archeologiche rinvenute è stato possibile ricostruire l'estensione dell'edificio teatrale e identificare le sue principali fasi costruttive. Di grande importanza, inoltre, sono i dati emersi riguardanti l'organizzazione dell'area sia prima dell'edificazione del teatro sia dopo la sua "defunzionalizzazione" e rioccupazione dell'area.

I dati raccolti fino ad ora hanno permesso di lavorare su due livelli diversi: quello dello scavo dell'edificio teatrale e quello dello studio del processo di

monumentalizzazione delle diverse fasi della città, dalla prima urbanizzazione fino alle fasi alto medievali. Lo scavo ha infatti permesso, attraverso la lettura stratigrafica dell'intera area meridionale dell'agorà, di precisare, con una maggiore attendibilità, cronologie e fasi dello sviluppo urbano di Agrigento. I dati raccolti dagli strati più antichi, precedenti alla costruzione dell'edificio teatrale, confermano quanto già ipotizzato dalla Missione dell'Università di Palermo¹¹, per la realizzazione della griglia urbana nell'ambito della seconda metà del VI secolo a.C., mentre ancora sembra esserci uno iato costruttivo in età timoleontea che viene colmato solo con la costruzione del teatro in età protoellenistica, per arrivare, alla fine, alle fasi romane e altomedievali, per le quali le sequenze stratigrafiche rendono maggiormente sicuri i dati cronologici. Tutto questo lavoro di sistemazione dei momenti costruttivi ha creato uno schema temporale che dovrà essere poi verificato alla luce dei risultati delle diverse missioni e in relazione alla corretta lettura dei tipi ceramici che la gran quantità di materiale rinvenuto sta permettendo, se pur a fatica, di organizzare secondo sequenze locali. Sulla base della numerosità dei frammenti ceramici provenienti dallo scavo si sta infatti provvedendo a isolare le diverse produzioni che dall'età arcaica a quella alto medievale hanno interessato l'area cercando di delineare l'*habitus* ceramico che ha interessato uno spazio pubblico centrale come quello dell'agorà (fig. 5). Per questo siamo grati agli studenti dell'Università di Catania di ogni ordine e grado che hanno contribuito con il loro lavoro di catalogazione e di analisi al progetto e alla dott.ssa Francesca Leoni che ha coordinato in questi anni lo studio della ceramica dello scavo del teatro. Siamo grati, inoltre, alla dott.ssa Giulia Raimondi, al dottor Dario Giuliano e agli studenti del corso di laurea magistrale e della scuola di specializzazione di Catania che hanno seguito le indagini stratigrafiche, curandone la documentazione, e hanno iniziato a catalogare i materiali rinvenuti. In particolare, Rachele Agosta, Federico Cosentino, Anna Maria De Luca, Giandomenico Facella, Lavinia Fallea, Fabrizio Lo Faro, Mattia Mapelli, Agostino Moscato, Federica Palumbo, Flavia Toscano.

7 FAZELLO 1558.

8 FINO, LABRIOLA 2017, p. 41.

9 FINO, LABRIOLA 2017; LEONI 2017; COZZOLINO, DI MEO, GENTILE 2017. In generale sulla lunga ricerca del teatro in passato vedi CAMINNECI 2017.

10 CALIÒ 2018; CAMINNECI, PARELLO, RIZZO 2018.

11 DE CESARE, PORTALE 2017; DE CESARE, PORTALE 2020; DE CESARE, PORTALE 2021.



Fig. 5 - Lo studio della ceramica presso il tempio ellenistico-romano (foto di G. Raimondi).

Bibliografia

BRIENZA, CALIÒ 2018 = E. BRIENZA, L.M. CALIÒ, *Urbanistica e scenografia del quartiere centrale di Agrigento tra età classica ed età ellenistica*, in CAMINNECI et alii 2018, pp. 43-62.

BRIENZA et alii 2016 = E. BRIENZA, L.M. CALIÒ, G.L. FURCAS, F. GIANNELLA, M. LIUZZO, *Per una nuova definizione della griglia urbana della antica Akragas, Contributo preliminare ad una nuova immagine della città*, in ArchCI 67, 2016, pp. 57-110.

CALIÒ 2018 = L.M. CALIÒ, *Lo scavo del teatro di Agrigento. Dati preliminari*, in CronA 37, 2018, pp. 231-246.

CALIÒ 2019 = L.M. CALIÒ, *Il teatro di Agrigento e lo sviluppo della città monumentale. Appunti di storia urbana*, in V. CAMINNECI, M.C. PARELLO, M.S. RIZZO (edd.), *Theomai, Teatro e società in età ellenistica*, Atti delle XI Giornate Gregoriane (Agrigento 2-3 dicembre 2017), Firenze 2019, pp. 201-228.

CALIÒ et alii 2016 = L.M. CALIÒ, G.M. GEROGIANIS, F. GIANNELLA, M. LIVADIOTTI, A. FINO, M. ALBERTOCCHI, F. LEONI, *Il santuario ellenistico romano di Agrigento, Lo scavo, l'inquadrimento urbano, l'architettura*, in M.C. PARELLO, M.S. RIZZO (edd.), *Paesaggi urbani tardoantichi, Casi a confronto*, Atti delle VIII Giornate Gregoriane (29-30 novembre 2014), Bari 2016, pp. 295-318.

CALIÒ *et alii* 2017 = L.M. CALIÒ, V. CAMINNECI, M. LIVADIOTTI, M.C. PARELLO, M.S. RIZZO (edd.), *Agrigento. Nuove ricerche sull'area pubblica centrale*, Roma 2017.

CALIÒ, LEPORE 2021 = L.M. CALIÒ, G. LEPORE, *Agrigento: Archaeology of an Ancient City. Urban Form, Sacred and Civil Spaces, Productions, Territory*, Heidelberg 2021.

CAMINNECI 2017 = V. CAMINNECI, *Una trepida attesa lunga cinque secoli: la scoperta del teatro di Agrigento*, in CALIÒ *et alii* 2017, pp. 9-14.

CAMINNECI *et alii* 2018 = V. CAMINNECI, M.C. PARELLO, M.S. RIZZO, C. SORACI (edd.), *Agrigento ellenistico-romana, Coscienza identitaria e margini di autonomia*, Atti della Giornata di studi (Agrigento, 30 giugno 2016), Bari 2018.

CAMINNECI, PARELLO, RIZZO 2018 = V. CAMINNECI, M.C. PARELLO, M.S. RIZZO, *Dalla polis all'urbs, La ricerca archeologica del Parco della Valle dei Templi nell'antica Agrigento*, in CAMINNECI *et alii* 2018, pp. 37-41.

COZZOLINO, DI MEO, GENTILE 2017 = M. COZZOLINO, A. DI MEO, V. GENTILE, *Il ruolo della diagnosi non invasiva nella scoperta del teatro ellenistico dell'antica Akragas*, in CALIÒ *et alii* 2017, pp. 129-136.

DE CESARE, PORTALE 2017 = M. DE CESARE, E.C. PORTALE, *Le ricerche dell'Università di Palermo nel santuario di Zeus Olympios ad Agrigento*, in N. SOJC

(ed.), *Akragas. Current issues in the archaeology of a Sicilian polis*, Leida 2017, pp. 81-94.

DE CESARE, PORTALE 2020 = M. DE CESARE, E.C. PORTALE, *Il santuario di Zeus Olympios ad Agrigento: al di là del tempio monumentale*, in M. DE CESARE, E.C. PORTALE, N. SOJC (ed.), *The Akragas dialogue. New investigations on sanctuaries in Sicily*, Berlin 2020, pp. 99-124.

DE CESARE, PORTALE 2021 = M. DE CESARE, E.C. PORTALE, *Lo spazio sacro nella parte centro-occidentale della Collina dei templi: infrastrutturazione e contesto*, in CALIÒ, LEPORE 2021, pp. 23-36.

DE MIRO 2011 = E. DE MIRO, *Agrigento romana: gli edifici pubblici*, VI, Pisa 2011.

FAZELLO 1558 = T. FAZELLO, *De Rebus Siculis decades duae*, Palermo 1558.

FINO, LABRIOLA 2017 = A. FINO, A. LABRIOLA, *Dati preliminari sull'architettura del teatro di Agrigento*, in CALIÒ *et alii* 2017, pp. 41-56.

LEONI 2017 = F. LEONI, *L'area del teatro in età ellenistica: lo scavo e i reperti*, in CALIÒ *et alii* 2017, pp. 57-60.

LEONI 2018 = F. LEONI, *Le fasi di vita del teatro di Agrigento a partire dai manufatti ceramici. Alcune considerazioni preliminari*, in *CronA* 37, 2018, pp. 247-258.

MARCONI 1926 = P. MARCONI, *Girgenti. Ricerche ed esplorazioni*, in *Notizie Scavi* 6,2, 1926, pp. 93-148.

RIASSUNTO - Le ricerche condotte dall'Università di Catania, in collaborazione con il Parco Valle dei Templi, nell'area centrale dell'antica Agrigento hanno portato a diversi e importanti risultati. Questi hanno permesso di rileggere da una parte l'organizzazione del tessuto urbano, correggendone la dimensione degli isolati, dall'altra di evidenziare la strutturazione monumentale di questo settore, in cui si inserisce anche l'edificio teatrale. Le indagini stratigrafiche, inoltre, affiancate dallo studio dei reperti ceramici, ancora in corso, stanno consentendo di ricostruire anche la scansione cronologica delle diverse fasi che hanno interessato quest'area centrale.

SUMMARY - The research conducted by the University of Catania, in collaboration with the Valley of the Temples Park, in the central area of ancient Agrigento has led to several important results. On the one hand, they have made it possible to reinterpret the organisation of the urban layout, correcting the size of the blocks and, on the other, to highlight the monumental structure of this sector, which also includes the theatre building. Moreover, stratigraphic investigations, together with the study of ceramic finds, which are still in progress, are also making it possible to reconstruct the chronological scansion of the various phases that affected this central area.

Parole chiave: Agrigento, tessuto urbano, agorà, teatro.

Keywords: Agrigento, urban layout, agorà, theatre.